

# Piero, Chiara e la casa sottosopra

Storia di una famiglia nei pasticci  
e di un povero gatto assonnato



Idea progettuale  
UpSens srl

Testi ed illustrazioni  
G. Catania

Progetto grafico  
G. Codato

Finito di stampare in ottobre 2018

© 2018 UpSens

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti  
e/o a persone realmente esistenti  
è da ritenersi puramente e totalmente casuale.  
Per qualsiasi informazione o segnalazione  
si prega di inviare una mail a: [info@upsens.com](mailto:info@upsens.com)

---

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta  
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro,  
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari.

# Piero, Chiara e la casa sottosopra

Storia di una famiglia nei pasticci  
e di un povero gatto assonnato



UpSens  
Quality life sensor



## *Che gran disordine, in questa casa!*

Da sei giorni la mamma di Piero e Chiara è all'estero per lavoro, e in casa c'è un gran disordine!

Il salotto è disseminato di cartoni per la pizza, cartine di caramelle, sacchetti vuoti di patatine, fumetti. In cucina il lavello è pieno zeppo di bicchieri, posate e piatti sporchi, e Gattopigrotto – il sonnacchioso felino di casa – dorme saporitamente nel cestino per il pane. Non è tutto: in lavanderia la pila degli indumenti da lavare è alta mezzo metro, il bagno è un pasticcio di acqua e sapone, e sul balcone le piante stanno morendo di sete, poverine!

Non parliamo poi della camera di Piero, sembra la tana di un animaletto selvatico: in sei giorni, Piero non ha mai rifatto il letto, e il tavolino dove fare i compiti è coperto di giochi, fumetti, riviste di videogiochi e pezzi di pizza smangiucchiata.

«Che gran disordine! – esclama Piero, sgranando gli occhi – Dobbiamo fare un po' di pulizia, prima che la mamma torni...»

«La mamma torna questa sera» risponde la sorellina Chiara, che ha sei anni e mezzo, ma ha la maturità di una bambina di dodici anni (così dice sempre nonna Paola).

«Che dici! Non doveva tornare domenica?»

«Oggi è domenica, tontolone! Ecco perché non sei a scuola... Comunque te l'avevo detto che dovevamo mettere a posto per tempo».

Proprio in quel momento papà Giorgio esce dal suo studio, e ciabattando entra in cucina.

«Come va bambini? Per caso avete visto un libro su Cleopatra? Nel mio studio non c'è, e mi serve per il romanzo».

Papà Giorgio è uno scrittore di romanzi storici, ed è sempre immerso nei suoi pensieri.

Zia Giulia dice che ha la testa tra le nuvole, ma adora i suoi libri: ha letto due volte "Ninna nanna natalizia per la nonna napoletana di Napoleone" e ben tre "Cesare e il cerchio celeste dei celti cerulei".



«Pazienza, mi consolerò con un bel chinotto fresco» dice papà Giorgio aprendo il frigorifero, dove trova... lo scolapasta!

«Bambini, chi ha messo lo scolapasta in frigo?»

Piero e Chiara si guardano negli occhi e scoppiano a ridere: non ne hanno la più pallida idea!

«Beh, credo sia il caso di mettere un po' in ordine, prima che la mamma torni».

«Papà, la mamma torna questa sera!» dice Chiara.

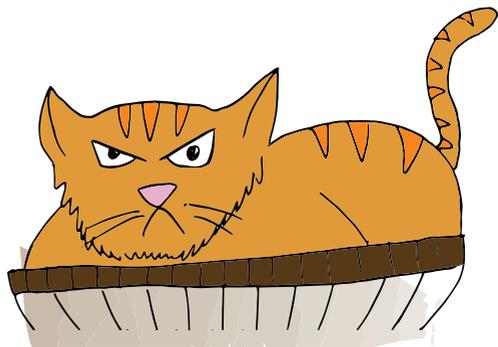
«Questa sera? Ma non doveva tornare domenica?»

«Oggi è domenica, papà» risponde Piero.

«Per la barba di Carlo Magno, allora non c'è un minuto da perdere: dobbiamo subito metterci all'opera, prima che la mamma torni e giustamente ci sgridi» dice papà Giorgio, molto preoccupato.

Gattopigrotto lo fulmina con un'occhiataccia: tutto quel discutere in cucina lo ha svegliato; dovrà cercarsi un altro posto dove schiacciare un pisolino...

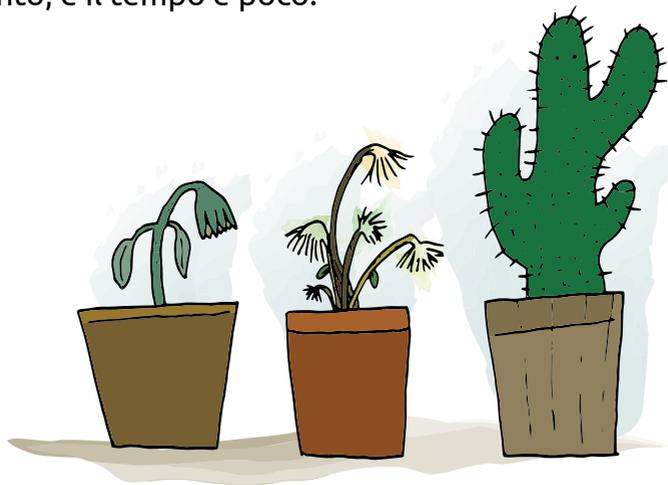
MMMH...



## Qui serve aiuto!

Da sei giorni la mamma di Piero e Chiara è all'estero per lavoro, e in casa c'è un gran disordine: in salotto ci sono ovunque cartoni per la pizza, cartine di caramelle e fumetti; in cucina il lavello è pieno di bicchieri e piatti sporchi; le piante sul balcone stanno morendo di sete, e Gattopigrotto ora dorme dentro la vasca da bagno.

Tra poche ore la mamma tornerà, e Piero, la sorellina Chiara e papà Giorgio devono rimettere tutto a posto, se non vogliono essere sgridati. Purtroppo il lavoro da fare è tanto, e il tempo è poco.



*Le piante stanno morendo di sete...*

«Bambini, non vi preoccupate, ho una soluzione! – dice papà Giorgio, che di professione fa lo scrittore di romanzi storici, ed è molto fantasioso –. Come disse Giulio Cesare mentre le orde di Galli lo accerchiavano, qui ci serve aiuto».

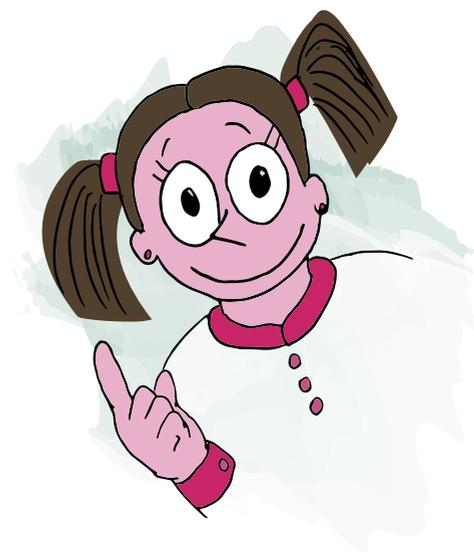
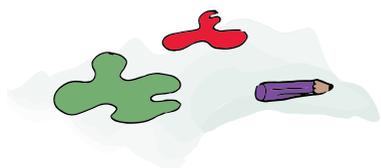
«Ma papà, questa casa è un gran pasticcio, chi mai ci aiuterà?» domanda Piero, disperato.

«Nessuna persona con un po' di buon senso» dice Chiara, che ha sei anni ma dei tre è la più saggia.

«E invece vi sbagliate, miei cari bambini. Io ora chiamo Isabella».

Isabella è la sorella maggiore di Piero e Chiara: ha ventidue anni, il doppio di Piero, e si è appena laureata a pieni voti in biologia marina all'Università; vive con due amiche in centro, ma tra qualche mese volerà in Svezia per lavorare in un centro europeo di ricerca sui delfini.

*Nessuna persona  
con un po' di buon senso  
ci vorrà mai aiutare*



Isabella parla quattro lingue oltre all'italiano, legge un sacco di libri e ama viaggiare e fare sport. Insomma, è una tipa davvero in gamba!

Papà Giorgio va nel suo studio a prendere il cellulare, ma non lo trova.

«Che giornataccia, bambini! – dice sconsolato – Oltre al libro su Cleopatra, non riesco a trovare neanche il mio cellulare. E ora come facciamo?»

«Potresti chiamare il tuo cellulare con il telefono di casa... Lo squillo ci aiuterà a trovarlo» propone la piccola Chiara. La proposta di Chiara è approvata all'unanimità.

«Chiara, sei più astuta di Ulisse e del cardinal Richelieu messi insieme!» dice papà Giorgio, e subito chiama il suo cellulare. Dopo pochi secondi dal bagno arriva un flebile squillo.

Papà Giorgio, Piero e Chiara corrono in bagno, e voilà: il cellulare è nel mobiletto bianco sopra il lavandino, sullo scaffale dei profumi e dei dopobarba.

«Chissà com'è finito qui...» borbotta papà Giorgio, acciappando il cellulare. Piero e Chiara scoppiano a ridere: hanno un papà un po' sbadato, ma con lui non si annoiano proprio mai.

Papà Giorgio chiama subito Isabella, che promette di arrivare lì in un battibaleno. Intanto Gattopigrotto se ne va via dal bagno, scocciato: tutto quel trambusto lo ha svegliato; dovrà cercarsi un altro posto comodo dove schiacciare un pisolino...

## Per una casa pulita e ordinata serve sale in zucca

Tra poche ore la mamma di Piero e Chiara tornerà a casa dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, ma la casa è tutta in disordine: in salotto ci sono cartoni per la pizza, cartine di caramelle, lattine di chinotto e fumetti ovunque; in cucina qualcuno ha lasciato il frigo aperto, il lavandino trabocca di piatti e bicchieri sporchi, e il cestino del pane è caduto a terra seminando briciole ovunque; la camera di Piero è in condizioni pietose, e Gattopigrotto ora dorme in lavanderia, su una pila di indumenti zozzi alta mezzo metro.

Piero è preoccupato: è responsabile di quel disordine al 60% (l'altro 40% è colpa di papà Giorgio, che è un gran disordinato), e sa che quando mamma tornerà a casa si beccherà una punizione con i fiocchi.

Per fortuna papà Giorgio ha chiamato in aiuto Isabella, sorella maggiore di Piero e Chiara.

«Papà, quando arriverà Isabella?» piagnucola Piero.

«Non lo so figliolo, non lo so – mormora papà Giorgio –. Mi sento come re Riccardo Cuor di Leone quando fu catturato dai saraceni».

In quel momento bussano alla porta: è Isabella.

«Evviva, è arrivata la nostra salvatrice!»

«Buongiorno famiglia, chi vuole aiutarmi a mettere in ordine la casa?» chiede Isabella con un sorriso. Piero, Chiara e papà Giorgio alzano la mano.

Prima di iniziare, Isabella fa un'ispezione della casa: il salotto, la cucina, la sala da pranzo, la camera di Piero, la cameretta di Chiara, lo studio di papà Giorgio, la camera da letto dei genitori, il bagno e, per finire, la lavanderia.

«Mamma mia che pila incredibile di indumenti zozzi! – esclama Isabella arricciando il naso – Caspita famiglia, questa casa è davvero disordinatissima».

«Hai ragione tesoro – dice papà Giorgio –. In questi sei giorni ho trascurato un po' la casa, lo ammetto, ma sai, dovevo inviare all'editore gli ultimi capitoli del mio nuovo romanzo: "La claustrofobica Clara e la clessidra clicchettante di Cleopatra"».

Isabella sospira e guarda Piero negli occhi:

«E tu fratellino, perché non hai cercato di tenere in ordine almeno la tua camera?»

«Lo so sorellona, la mia camera è un po' disordinata, ma sono stati sei giorni davvero stressanti: lunedì ho avuto il test di matematica, martedì la gara di nuoto, mercoledì...»

«...la maratona di videogiochi, giovedì il compleanno di Marco, venerdì il cinema con Andrea e Beatrice...» dice Chiara, ridendo di gusto.



... e lo scolapasta è ancora nel frigorifero

«E tu Chiara, perché non gli hai detto di mettere un po' in ordine?» domanda Isabella alla piccola di casa.

«Gliel'ho detto, sia a Piero che a papà – protesta Chiara –. Tutti i giorni, ma non mi davano retta. Io però mi sono sempre rifatta il letto».

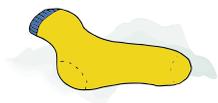
«E infatti sei stata bravissima» risponde Isabella, e le schiocca un bacio sulla guancia. «Famiglia, questa casa sembra il covo di un branco di babbuini babbei, ma per fortuna ho portato i rinforzi».

«Sono venute anche le tue amiche? – domanda papà Giorgio –. E perché non le hai fatte entrare?»

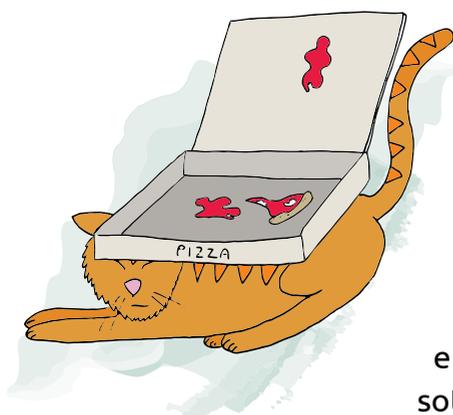
Isabella scoppia a ridere.

«Ma no, ho portato con me detersivi biologici, guanti e strofinacci. Sai papà, per una casa pulita e ordinata serve metodo. E sale in zucca. Ora però mettiamoci al lavoro. Tra otto ore mamma sarà qui!»

In quel momento Gattopigrotto salta giù dalla pila di indumenti zozzi e se ne va via miagolando, furibondo: non vogliono proprio farlo dormire...



## Ma in salotto è successo un quarantotto?



Tra poche ore la mamma di Piero e Chiara tornerà a casa dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, ma la casa è tutta in disordine. In cucina il lavandino trabocca di stoviglie e posate sporche, in camera di Piero regna una gran confusione, e in salotto Gattopigrotto ronfa sotto un un cartone per la pizza.

Per fortuna è venuta la sorella maggiore Isabella a dare una mano. «Iniziamo mettendo in ordine il salotto, dove sembra che sia successo un quarantotto» dice Isabella.

«Cosa c'entra la matematica, ora?» domanda Piero, preoccupato: in matematica e geometria lui è una vera frana.

«È un modo di dire, Piero – lo rassicura papà Giorgio –. Isabella voleva dire che il salotto è così disordinato che sembra ci sia stata la rivoluzione, come accadde in Europa nel 1848».

Isabella distribuisce gli incarichi: papà Giorgio e Piero devono buttare nei vari bidoni tutti i cartoni per la pizza, le buste di patatine, le cartine di caramelle e le lattine vuote di chinotto; Chiara deve raccogliere i fumetti disseminati per il salotto e sistemarli nella loro cesta; spolverare e spazzare il pavimento è invece il compito di Isabella.

Tutti lavorano d'impegno, e in meno di un'ora il salotto è di nuovo in ordine.

«Avete visto, famiglia? – dice Isabella sorridendo – Se tutti danno una mano, riordinare è facile! Ma il lavoro qui non è ancora finito. Bisogna cambiare l'aria!»

«Per il mantello di Re Artù, e perché?» domanda papà Giorgio, che è molto freddoloso.

«È molto semplice papà. Noi esseri umani respiriamo, e respirando produciamo anidride carbonica. Ma un eccesso di anidride carbonica in una stanza non fa bene: provoca sonnolenza, riduce la concentrazione, e può scatenare mal di testa...»

«In effetti io mi farei volentieri un pisolino» dice Piero, sbadigliando.

«Non puoi, Piero. Ci sono ancora tantissime stanze da pulire e mettere in ordine!» esclama Chiara, dandogli un pizzicotto.

«Ahi! Ora ti tiro i capelli!» urla Piero, arrabbiato.

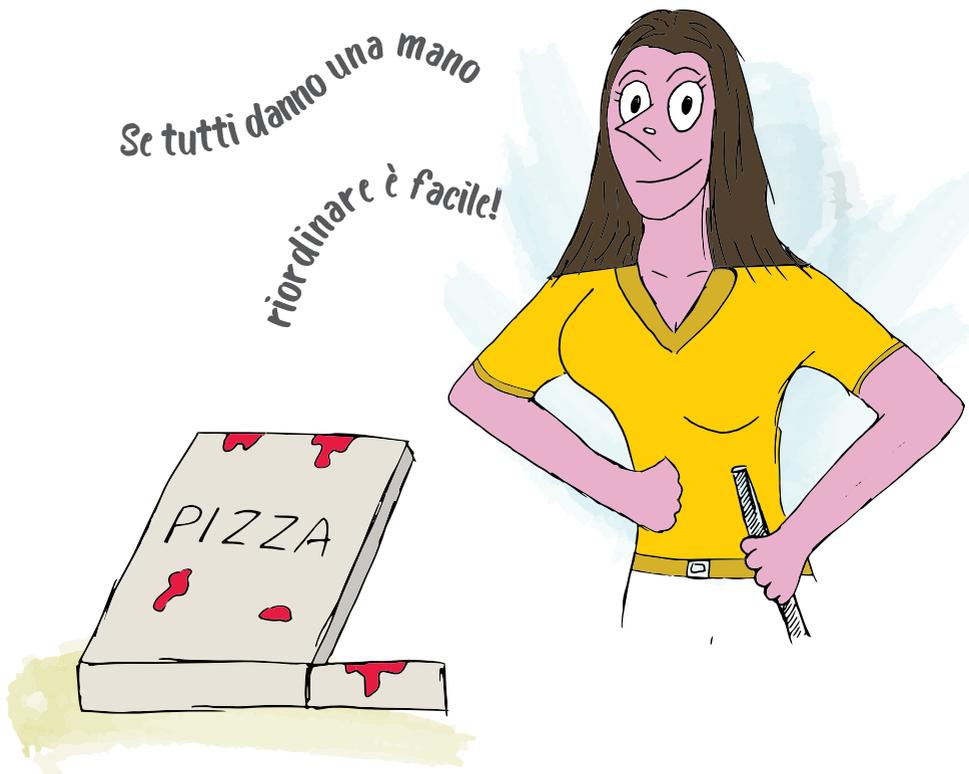
«Smettetela bambini – interviene papà Giorgio –. Siete più litigiosi di venti vichinghi vendicativi».

Isabella scrolla la testa e spalanca la finestra.

Subito il salotto inizia a riempirsi di aria salubre e fresca: una vera delizia!

Stanno tutti per spostarsi in cucina, quando Isabella nota che in un angolino del salotto c'è un cartone per la pizza... con la coda.

«Piero, papà, avete dimenticato di buttare via questo cartone!» dice Isabella, afferrandolo. E sotto il cartone chi c'è? Gattopigrotto, che soffia arrabbiato e scappa via, alla ricerca di un posto tranquillo dove dormire.



## *La cucina è assai sporchina, nel bagno c'è uno stagno*

Tra poche ore la mamma di Piero e Chiara tornerà a casa dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, ma la casa è davvero in disordine. In cucina il lavandino trabocca di stoviglie sporche, il frigo è aperto, l'aria è viziata; in bagno, di fronte alla vasca, c'è un piccolo stagno, e Gattopigrotto dorme saporitamente nel lavello.

«Mamma mia, famiglia, questa cucina è confusione allo stato puro» dice Isabella, osservando il pavimento macchiato, le pile di piatti sporchi, il frigo caotico dove sono finiti persino dei pennarelli!

«Sono tuoi quei pennarelli, Piero?» domanda la sorella maggiore.

«Ehm, non so, io non ricordo...» risponde Piero.

«Sono suoi, sono suoi!» strilla Chiara.

«Come disse Napoleone ai soldati prima della battaglia di Waterloo, siamo in un bel pasticcio» mormora papà Giorgio, sgomento di fronte a tutto quel disordine.

«E che aria viziata c'è qui! – dice Isabella – Per prima cosa, apriamo la finestra».

«Scusa ragazza mia, però né io né i bambini veniamo quasi mai in cucina. Perché dovrebbe esserci anche qui la perfida anidride carbonica?»

«Ma papà, l'anidride carbonica può essere prodotta anche dai fornelli, durante la cottura dei cibi!» esclama Isabella, spalancando la finestra.

«Brrrr, che freddo!» commenta papà Giorgio.

«Papà, non brontolare: un po' di aria fresca non ha mai fatto male a nessuno».

Sotto l'energica guida di Isabella, tutti si mettono al lavoro: papà Giorgio ripulisce il frigo, Piero lava i piatti, le posate e i bicchieri, Chiara li asciuga con un panno, e Isabella spazza il pavimento.



A un certo punto Isabella si accorge del vecchio forno a microonde, e domanda:

«Famiglia, sapete che questo vecchio microonde può essere una fonte di elettrosmog, vero?»

«Elettro...che?» domanda papà Giorgio.

«Elettrosmog, ossia inquinamento elettromagnetico. Per questo motivo è bene non sostare mai di fronte a esso quando è in funzione. E sarebbe il caso, prima o poi, di cambiarlo con un modello più recente, perché i vecchi forni a microonde spesso emettono una maggior quantità di elettrosmog».

Il lavoro riprende, e in men che non si dica il frigo è di nuovo in ordine, i piatti, i bicchieri e le posate brillano, sul pavimento non c'è più un granello di polvere o una briciola di pane.

«Per terminare l'opera, devo solo lavare il pavimento» dice Isabella, versando nel secchio un po' di detersivo biologico.

«Perché non usi il detersivo della mamma?» domanda Chiara, sempre curiosa.

«Questo è un detersivo speciale, piccolina. Rispetta la natura, e non rilascia VOC nocivi».

«Cosa sono i VOC, sorellona? Sembra il nome di una razza aliena!» esclama Piero, che è un gran patito di fantascienza.

«È un acronimo in lingua inglese. Indica quelli che gli scienziati chiamano "composti organici volatili", cioè

sostanze chimiche che in alcuni casi possono essere molto dannose per la salute umana».

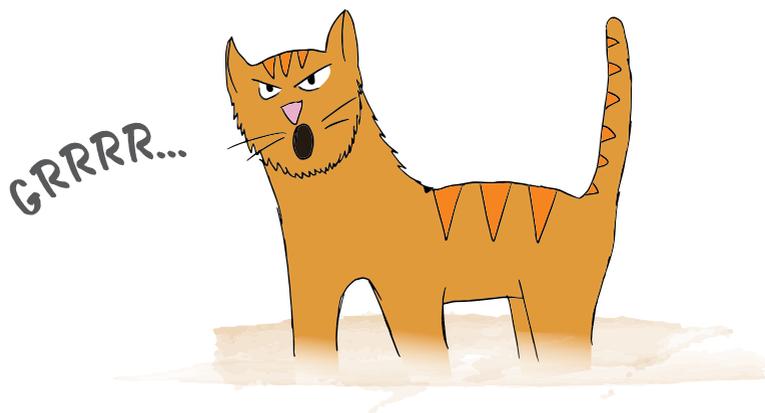
A Isabella basta una decina di minuti per lavare bene il pavimento della cucina, facendo sparire le macchie di salsa di pomodoro, caffè, olio, chinotto e marmellata che lo costellavano.

A quel punto è il turno del bagno. Isabella si occupa di asciugare il piccolo stagno che si è formato davanti alla vasca, papà Giorgio pulisce bene wc e bidet, mentre Piero e Chiara sono incaricati della pulizia del lavello. E qui i due bambini trovano Gattopigrotto, che ronfa beato.

«Vai via gatto, dobbiamo ripulire il lavello!» dice Piero, che indossa dei guanti gialli e brandisce uno spruzzino caricato con detersivo biologico.

«Gattopigrotto, sei un pigrone, vai a dormire altrove» dice Chiara.

Gattopigrotto apre gli occhietti, fissa i due bambini con profonda irritazione e scappa in un'altra stanza. Non è proprio una casa ospitale, con i gatti assonnati...



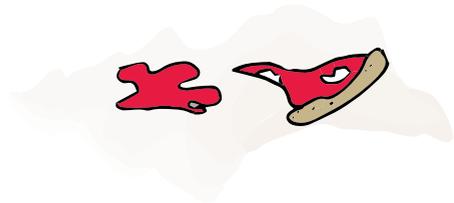
## Due camere, una sala da pranzo, uno studio... e un gatto assonnato

Tra poche ore la mamma di Piero e Chiara tornerà a casa dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, e bisogna finire di riordinare!

La camera di Piero è in condizioni a dir poco pietose: in sei giorni Piero non ha mai rifatto il letto, e il tavolino per i compiti è coperto di giochi, fumetti, cartine di caramelle, riviste di videogiochi, briciole di patatine e pezzi di pizza sbocconcellata; il parquet è disseminato di calzini zozzi e canottiere puzzose, e il povero Gattopigrotto sonnecchia sotto il letto.

Lo studio di papà Giorgio (che di lavoro fa lo scrittore) è una baraonda di libri, documenti, cataloghi e appunti sparsi ovunque.

Nella camera da letto dei genitori il lettone è da rifare, e in sala da pranzo la tavola è rimasta apparecchiata dal pranzo di tre giorni prima. Solo la cameretta di Chiara è pulita e in ordine.



«D'accordo famiglia, ora viene la parte più difficile – dice Isabella –. Dobbiamo pulire e riordinare quattro stanze in meno di due ore».

«Per i baffi del kaiser Guglielmo, questa è una sfida più ardua di quella che raccontavo nel mio libro “Casimiro il cavaliere calvo canterino e la cavalcata calamitosa in Catalogna”» commenta papà Giorgio.

Serve un po' di organizzazione: i quattro decidono che Piero riordinerà la sua camera, papà Giorgio (aiutato dalla piccola Chiara) ripulirà studio e camera da letto, Isabella si occuperà della sala da pranzo. La prima a finire è ovviamente Isabella, che a quel punto corre in aiuto del papà e della sorellina.

«Allora, come procedono i lavori?»

«Sono stanco morto, Isabella, credo di avere un calo di zuccheri» risponde papà Giorgio, che è sprofondato in poltrona e si fa aria con un libro, “Il pediatra di Pericle e la pericolosa pedana pericolante”.

«Ora ci penso io a darti un po' di energia» dice Isabella. Sfreccia in cucina e con alcune belle arance prepara una spremuta per papà Giorgio e la sorellina.

«Mangiare sano è importante per mantenersi in forze – spiega Isabella, mentre i due familiari trangugiano la spremuta –. L'arancia, ad esempio, è ricca di preziosa vitamina C».

La spremuta fa recuperare le forze a papà Giorgio, e in mezz'ora lo studio e la grande camera da letto sono finalmente in ordine.

Rimane solo la camera di Piero. Isabella, papà Giorgio e Chiara entrano nella stanza del bambino, e scoprono che... Piero non ha nemmeno rifatto il letto!

«Ma cosa aspetti, fratellino? Tra poco la mamma sarà qui, e la tua camera è ancora super-disordinata» dice Isabella.

«Io sono stremato, ho mal di testa, voglio andare a dormire – mormora Piero –. Basta con questa tortura del riordinare, lasciate che la mamma mi punisca».



«Non fare il melodrammatico, Piero – ribatte Isabella –. Vieni con me in cucina, una bella spremuta d’arancia ti rimetterà in sesto. Papà, per cortesia, apri la finestra: questa stanza è piena di anidride carbonica, non mi stupisce che Piero sia stanco e abbia il mal di testa».

Piero beve la sua spremuta, papà Giorgio cambia l’aria. In dieci minuti il bambino è di nuovo pieno di energie, e grazie all’aiuto di Isabella, del papà e della sorellina riesce a rifare il letto e a ripulire la stanza.

Il trambusto, ovviamente, sveglia Gattopigrotto, che corre via come una saetta, miagolando arrabbiato. Ma il gatto non è l’unico a irritarsi.

Isabella infatti nota che nella camera del fratellino ci sono un PC, una console per i videogiochi e una piccola TV.

«Famiglia, non va bene che in una stanza così piccola ci sia tutta questa tecnologia elettronica. C’è il rischio di avere dei livelli di elettrosmog davvero alti, che non fanno bene a un bambino che ancora deve crescere».

«Cosa consigli?» chiede papà Giorgio, preoccupato.

«La console per i videogiochi potrebbe essere spostata in salotto, dove c’è già una bella TV. Non credo che Piero abbia bisogno di una TV personale. E il PC deve essere spento ogni sera, al pari del wi-fi».

Piero non è d’accordo, e protesta con energia, ma la sorella maggiore è irremovibile: la salute viene prima di tutto, solo così si cresce sani e forti!

## Questa casa sembra uno specchio!

La mamma di Piero e Chiara sta per tornare a casa dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, ma per fortuna Piero, Chiara, papà Giorgio e Isabella hanno quasi finito di pulire e riordinare. Rimangono soltanto la lavanderia e il balcone, dove le piante stanno morendo di sete.

Per prima cosa Isabella provvede, con l'aiuto di papà Giorgio, a caricare la lavatrice, poi va sul balcone, e innaffia per bene i ficus, i gerani, le gerbere e tutte le altre piante.

«Poverine, avevano proprio bisogno di acqua – dice –. Stavano bene solo i cactus, che sono abituati ai climi aridi».

Proprio in quel momento bussano alla porta. Dopo un viaggio di lavoro di sei giorni, la mamma finalmente è tornata!

«Buongiorno a tutti» dice la mamma, entrando carica di valigie. I bambini corrono ad abbracciarla, seguiti da Isabella e da papà Giorgio.

«Che bella accoglienza, ci sei pure tu Isabella!» dice la mamma, che senza indugi tira fuori da una valigiona i tre souvenir che ha comprato in Francia per i familiari:

un piccolo busto di Luigi XIV per papà Giorgio, un libro su Marie Curie per Isabella, una scatola di cioccolatini per i due bambini.

«Vi siete proprio meritati i regalini – dice la mamma –. La casa sembra uno specchio da quanto è ordinata e pulita».

Papà Giorgio, Isabella, Piero e Chiara si guardano e scoppiano a ridere: se la mamma fosse tornata solo un'ora prima, avrebbe detto qualcosa di molto, molto diverso!

«Scusate, ma Gattopigrotto dov'è finito?» domanda la mamma. Nessuno lo sa, però è proprio la mamma a trovarlo: è acciambellato sul divano, nascosto sotto un mucchio di cuscini, e dorme tutto felice.

«Andiamo a parlare in cucina, gente – dice la mamma a bassa voce –. Lasciamolo dormire, sembra davvero stanco!»





Quality life sensor

---

Noi di UpSens crediamo sia importante informare e sensibilizzare le nuove generazioni (e i loro genitori) sui valori di benessere, salute, rispetto per l'ambiente e gli animali che a nostro parere devono essere alla base della nostra convivenza su questo bellissimo pianeta. Un pianeta che è di tutti: degli esseri umani di oggi e di domani, dei grandi e dei piccini.

Abbiamo scritto questa piccola storia nella speranza di poter contribuire a trasmettere ai nostri figli una concezione della vita che crediamo possa essere vincente nel XXI secolo. Il futuro iniziamo a costruirlo oggi.

---

**[www.upsens.com](http://www.upsens.com)**

[info@upsens.com](mailto:info@upsens.com)